



Comune di
Sant'Oreste
www.santoreste.rm.gov.it



Ass.ne Culturale
"Bunker Soratte"



Sant'Oreste sul Soratte

Il centro storico



CENNI STORICI

La prima notizia storica che riguarda il paese di Sant'Oreste è quella riportata da Benedetto del Soratte nel suo "Chronicon" (800-1000), che riferendosi ad un documento del 747 cita la "Curtis Sancti Heristi". Altra notizia del paese, risalente al 1074, è ricordata dalla bolla di donazione di Gregorio VII dei monasteri riuniti di San Silvestro e di Sant'Andrea in Flumine (presso Ponzano Romano). Il nome di Sant'Oreste sembrerebbe derivare da Edisto, giovane soldato romano, che professando la religione cristiana, fu martirizzato nel 68 d.c. durante la persecuzione neroniana, e a cui è dedicata una chiesa con elegante campanile romanico nel luogo dove alla fine dell'800 sorse il cimitero. Successive trasformazioni hanno infatti mutato Sant'Edistus, in San Heristus, poi Santo Resto, San Tresto e infine Sant'Oreste. Nel periodo delle grandi civiltà, romana ed etrusca, la zona del Soratte fu di confine tra i Falisci e i Capenati. Dopo la sottomissione dei Capenati a Roma, sorsero nel territorio del Soratte le ville residenziali dei Romani, di cui ne rimane preziosa testimonianza nella costruzione portata alla luce in loc. "Giardino". In questo periodo storico il monte era luogo sacro e le popolazioni circostanti si recavano al tempio di Apollo Sorano, posto sulla cima più alta del monte, per celebrare riti in suo onore. Il centro storico del paese ha mantenuto una certa caratteristica cinquecentesca e conserva ancora strutture medioevali. Vi si accede attraverso tre porte, che furono costruite nel 1554 circa, quando fu rinforzata la struttura difensiva con i bastioni: Porta Valle (a), Porta Costa (b) e Porta La Dentro (c).

VISITE GUIDATE

Per concordare visite guidate nel centro storico di Sant'Oreste (ma anche nella Riserva Naturale del Monte Soratte, nel Museo Naturalistico e all'eremo di San Silvestro) è possibile contattare l'associazione culturale "Avventura Soratte" ai seguenti recapiti: 329-8194632 o avventurasoratte@hotmail.com (almeno 10 giorni prima della data stabilita).

Visitate anche i siti internet: www.prolocosanteste.com - Tel. 389 8441600, www.bunkersoratte.it e www.centrostudisoratte.com per saperne di più.

PALAZZO CACCIA-CANALI (1)

Uno dei primi palazzi civili costruiti (inaugurato nel 1589) fu quello dei Caccia, nobile famiglia novarese giunta a Sant'Oreste probabilmente a seguito del Cardinal Alessandro Farnese, l'abate commendatario di questa terra. Il progetto viene attribuito all'architetto Jacopo Barozzi, detto il Vignola. L'edificio sorge sopra la cinta muraria trecentesca, così che il prospetto nord assume l'aspetto di "palazzo-fortezza". Nel 1759 tutto il patrimonio dei Caccia passò in eredità al marchese Ortensio De Rossi e, più tardi, ai marchesi Canali. Nel 1947 il Comune di Sant'Oreste acquistò il palazzo dalla famiglia Moscatelli (attualmente ospita il Museo Naturalistico del Monte Soratte nelle sale superiori, mentre in quelle inferiori vi sono la Pinacoteca Comunale e la sede della Pro Loco: la struttura è aperta al pubblico il sabato, la domenica e i festivi).

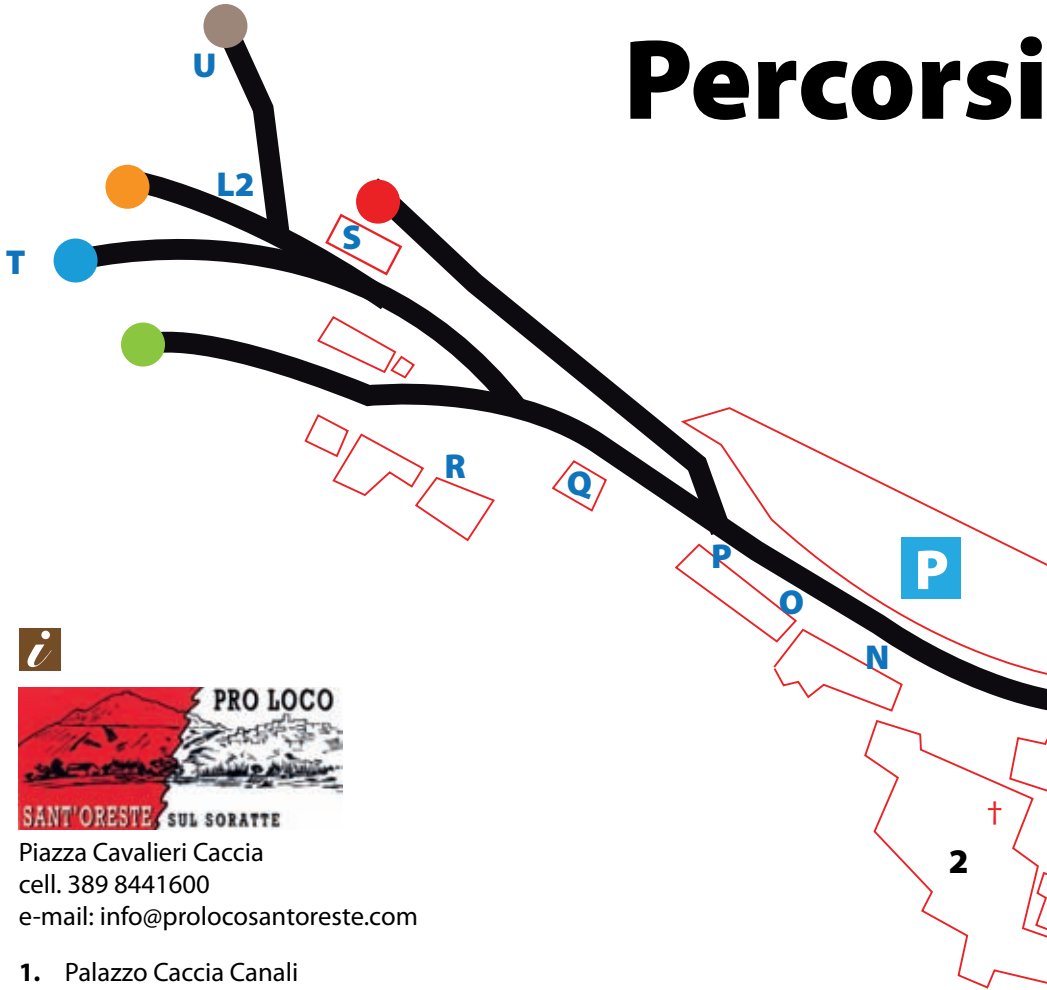
PUNTI DI ACCOGLIENZA E RISTORO: (riferimenti cartina centro opuscolo)

- A - BAR DELL'ARCO** - Pasticceria, gelateria artigianale, servizio catering - Porta Valle
- B - MARINA E MARIA** - Pizzeria - Via del Podestà
- C - SORATTE PIZZA** - Pizzeria - Piazza Principe di Piemonte
- D - BAR NONNA ROSA** - Gelateria artigianale - Piazza Principe di Piemonte
- E - RISTORANTE ALESSANDRO AL CAMPANILE** - Via Filippo Leoni
- F - TABACCHERIA ART. REGALO ELENA E RICCARDO** - Via Filippo Leoni
- G - BAR RISTORO CIPRIA** - Via Umberto I
- H - CLUB COMPLUVIUM** - Via Porta S. Edisto
- I - CLUB ISOLA DI TORTUGA** - Via Umberto I
- L - MACELLERIA CINGOLANI** - Via Umberto I
- L1 - MACELLERIA LEONI** - Via Lorenzo Marzetti
- L2 - MACELLERIA CAROSI** - Via Benedetto del Soratte
- M - PASTICCERIA SORATTE** di Bellucci Giovanni - Viale del Vignola
- N - BABBO BAR** - Viale del Vignola
- O - TABACCHERIA DOMANI SMETTO** - Viale del Vignola
- P - GELATERIA ARTIGIANALE CRUSCIOFF BAR** - Viale del Vignola
- Q - RISTORO DEL SORATTE DA FRANCHI** - Via del Vignola
- R - PIZZERIA PELUCCO** - Piazza Italia
- S - CHIOSCO BAR ALESSIO** - Piazza Mola a Vento
- T - MATELE BAR SALA GIOCHI** - Viale Europa
- U - CRUSCIOFF PUB RISTORANTE PIZZERIA** - Via Giosafat Riccioni



**Per ulteriori informazioni:
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI SANT'ORESTE
Tel. 347 6441247**

Percorsi

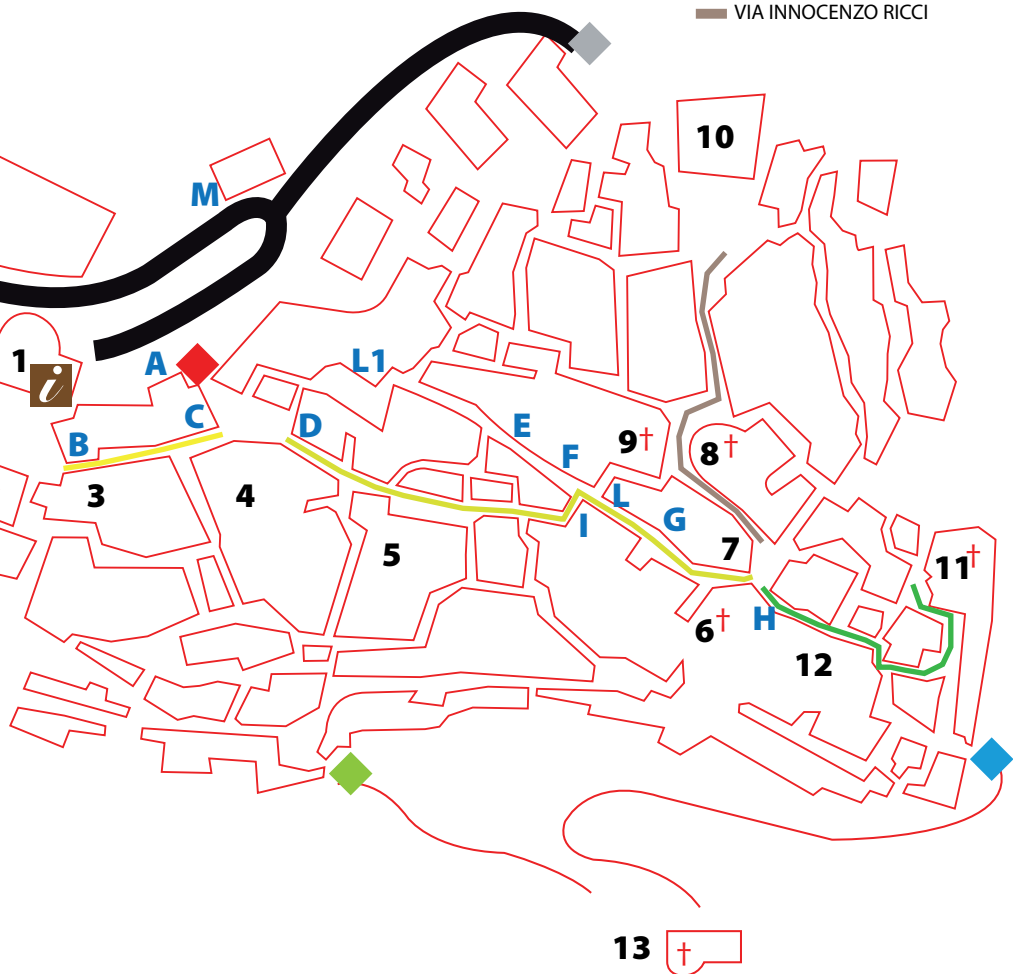


Piazza Cavalieri Caccia
cell. 389 8441600
e-mail: info@prolocosantoreste.com

1. Palazzo Caccia Canali
Museo Naturalistico della Riserva del Monte Soratte (Pzza Cavalieri Caccia)
2. Chiesa ed ex Monastero di S. Croce - Sede del Comune di Sant'Oreste
3. Palazzo Leoni
4. Palazzo Galletti (Pzza Principe di Piemonte)
5. Palazzo Azzimati (Pzza Orazio Moroni)
6. Chiesa di San Biagio
7. Antico Palazzo Comunale (Pzza Vittorio Emanuele III)
8. Cappella della Madonnella
9. Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo
10. Palazzo Rosati (Pzza Carlo Alberto)
11. Chiesa S. Nicola
12. Palazzo Zozi
13. Chiesa S. Maria Hospitalis

di visita

-  DIREZIONE  A1
-  DIREZIONE VIA FLAMINIA
-  DIREZIONE BUNKER
-  DIREZIONE EREMO
-  DIREZIONE PERCORSO VITA
-  PORTA VALLE - PORTA S. SILVESTRO
-  PORTA LA DENTRO - PORTA S. EDISTO
-  PORTA COSTA - PORTA S. MARIA
-  PUNTO PANORAMICO
-  VIA DEL PODESTA'
-  VIA UMBERTO I
-  VIA PORTA S. EDISTO
-  VIA INNOCENZO RICCI



MONASTERO DI SANTA CROCE (2, 3)

Accanto al Palazzo Caccia-Canali, sorge il monastero di Santa Croce, al cui interno è inserito l'antico palazzo abbaziale, la prima sede della comunità intesa come centro amministrativo e burocratico: proprio qui, nel 1576, venne emanato lo Statuto di Sant'Oreste. Nel 1598 l'edificio fu ampliato e il Cardinale Aldobrandini (successore del Farnese) vi trasferì le monache di clausura dell'ordine Agostiniano, poiché l'antica dimora, la chiesa di San Nicola, era ormai vetusta. Lo stesso pontefice del tempo, Gregorio XIII, in una bolla emanata nel 1573, segnalava la situazione di degrado del monastero di clausura di San Nicola e la necessità di trovare una più appropriata sistemazione per le monache. In tempi recenti il complesso è stato occupato dalle missionarie della Carità di Don Orione ed adibito a scuola materna. Attualmente ospita gli uffici comunali. Nella parte superiore della chiesa è visitabile un coro in legno del 1400 circa.

PIAZZA PRINCIPE DI PIEMONTE (4, 5)

A lui fu intitolata questa piazza, nel 1924, in ricordo dell'importante visita che il Principe tenne al paese di Sant'Oreste il 23 giugno 1923. Essa è dominata dalla sontuosa "Porta Valle", che conserva ancora i merli ghibellini e dalla quale era vietato l'ingresso agli animali. Nella piazza è possibile scorgere anche il seicentesco palazzo parrocchiale, fatto edificare dai Galletti.

PIAZZA ORAZIO MORONI (5)

Nella toponomastica popolare è conosciuta come "piazzetta". Ha un declivio che non ne fa una vera piazza. La si incontra percorrendo via Umberto I. Fino al 1907 c'era un orto, che lasciava soltanto un piccolo percorso, come ancora si può notare. I lavori di allora furono condotti dal sindaco Orazio Moroni, da cui prende il nome. È dominata dal seicentesco palazzo Azzimati, famiglia a cui apparteneva anche l'orto già citato. Da essa si dipartono i vicoli che la collegano a Porta Costa e quelli che salgono verso lo Spiazzo.

CHIESA DI SAN BIAGIO (6)

La chiesa è situata nei pressi di via di Monte Frumentario, nella parte antica del paese. Fino al 1570 fu la parrocchia ufficiale per poi passare il titolo alla collegiata di San Lorenzo; la costruzione della chiesa è del 1400 ma la sua cronologia esatta è difficile da stabilire, poiché andò distrutta nel 1593. La chiesa, con navata centrale e cappelle laterali, è sempre stata una chiesa tumultante per uomini, donne e bambini. Gli ultimi rifacimenti sono del 1830. Nell'abside sono visibili due pitture murali (a destra affresco di sant'Edisto e san Rocco, a sinistra la tempera di san Biagio vescovo). Sopra l'altare si trova un dipinto a olio della Sacra Famiglia con san Giovannino, copia di un dipinto su tavola del celebre pittore Pierin del Vaga. Le altre cappelle sono dedicate a sant'Anna, al Crocefisso, a san Carlo Borromeo, alla Ma-

donna Assunta, a san Giovanni De-collato e l'ultima a san Rocco.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE III (7, 12)

È l'antica Platea Communis, poiché vi è l'antico Palazzo del Comune che fu anche la prima dimora dei Caccia; i fregi cardinalizi furono rovinati dai francesi (Giacobini) durante l'occupazione delle truppe napoleoniche, nella prima metà del XIX secolo. Di contorno alla piazza sono i palazzetti medievali della famiglia Lupi, con tanto di stemma, e palazzo Zozi. Qui si trovavano inoltre l'antica bettola del comune, il forno pubblico del "pan venale", le prigioni ed il cisternone, sfruttato in passato per la raccolta dell'acqua piovana.

COLLEGIATA DI SAN LORENZO E CAPPELLA DELLA MADONNELLA (8, 9)

Edificata nel 1558 su progetto del Vignola, la chiesa di San Lorenzo fu consacrata nel 1600. L'antico nucleo della chiesa era molto più piccolo ed in stile romanico (XII-XIII sec.) e solo il campanile, con le numerose bifore di travertino ed i capitelli goticizzanti, conserva ancora la struttura originale. Per la facciata, l'originario progetto del Vignola fu modificato ed integrato con quello di un gesuita, Mastro Giovanni. Alla fine del XVII sec. la campana fu distrutta da un fulmine, così che nel 1727 la popolazione fece richiesta al cardinale Doria delle Tre Fontane di una nuova grande campana, che venne quindi ripristinata. Gli ultimi ritocchi della chiesa sono dei primi anni dell'800; durante i lavori di restauro sono stati rinvenuti resti umani che fanno ipotizzare l'esistenza di un piccolo cimitero nella vecchia struttura romanica. La chiesa presenta una grande navata centrale con cappelle laterali. L'altare principale è dedicato a san Lorenzo, il cui martirio è rappresentato nella pala settecentesca del pittore Ceccherini. Nel terzo altare di destra è rappresentata la Madonna del Rosario (battaglia di Lepanto). All'interno si trova il magnifico organo del Bonifazi, databile al 1638. La chiesa è oggi sede della parrocchia. Di fronte a San Lorenzo sorge la piccola "cappella della Madonnella". La leggenda legata a questa piccola chiesa vuole che essa sia stata edificata sul punto esatto di un'apparizione mariana. All'interno si trova un affresco trecentesco della Madonna nell'atto di allattare il Bambino.

CHIESA DI SAN NICOLA (11)

La chiesa sorge in una delle zone più antiche del paese, vicino alle mura castellane ed alla porta d'accesso detta "Porta La Dentro". Dedicata a San Nicola da Bari, fu uno dei primi centri per la vita monastica femminile, infatti intorno ad essa sorgeva sin dal 1300 il monastero delle suore di clausura. Devastato dalle guerre e da altre calamità, fu ricostruito nel 1573, allorché tornarono a risiedervi le monache. Di nuovo fu abbandonato, e questa volta definitivamente, nel 1598, quando il monastero fu trasferito nel palazzo abbaziale. La chiesa non doveva avere l'odierna struttura infatti l'attuale porta d'ingresso interrompe un grande affresco riproducente una Assunzione, che si estende per tutta la parete, opera del pittore Cristoforo Tutti Santi. L'unico altare, ornato di colonne, dove si ammira l'immagine di Maria, dipinto su tavola dal pittore Cavaliere Giuseppe Cesare D'Arpino, fu costruito nel 1752 da Pietro

Ugolini. All'esterno la chiesa presenta una lanterna ed un cam-panile più volte ricostruito e restaurato. La cappella del monastero diventò collegiata nel 1611 e fu dotata di molti beni dal fondatore Bernardino Lupi, che vi fu sepolto.

PIAZZA CARLO ALBERTO (10)

È la piazza nella quale si instaurarono i primi piccoli nuclei del villaggio che avrebbero dato vita al "castrum". Il nome della piazza, nel corso dei secoli, fu modificato da "Piazza delle Capre" a "Piazza dello Steccato", in onore della giostra che allietava la popolazione durante la festa di san Nonnosio. Oggi è invece nota come "Spiazzo" ed essa conserva ancora l'antica struttura medievale. La piazza è dominata dal maestoso palazzo Rosati. Non molto lontano si trovano le cosiddette "Ripe dei morticelli", sede dell'antico cimitero della comunità: si ha da qui una veduta panoramica ineguagliabile.

SANTA MARIA HOSPITALIS (13)

Nel Chronicon di Benedetto del Soratte, troviamo la prima notizia di questa chiesa, che sorge fuori dalla cinta muraria di Sant'Oreste e che conserva pregevoli opere d'arte, come i rilievi carolingi. Si tratta di plutei, timpani in marmo reimpiegati come coperture d'altare o incastonati nell'architettura della chiesa, quando il complesso subì una completa ristrutturazione. La datazione di questi rilievi è collocabile tra VIII e IX sec. L'interno conserva numerosi affreschi, come una splendida Madonna in trono, avvicinata spesso alla scuola di Piero della Francesca, e una Assunzione nell'abside. La chiesa fu consacrata nel 1540 e, come si vede dai caseggiati, accludeva un ospedale per pellegrini e malati, che nel 1800 fu trasferito in paese.

Sintesi storica: William Sersanti

In collaborazione: Centro Studi Soratte

Saluto al Soratte (Luigi Usai)

*O petroso amante millenario
che t'ergi dal romano agro fecondo,
qual mistero t'addusse
a questa solitudine sovrana?
Odo il vento narrar la storia immane
che visse la tua roccia,
dove soltanto il grido degli astòri
i silenzi ne turba
e al tempo che passò vola il pensiero:
questa remota altezza vide il corso dell'ere
e o splendore dei sepolti imperi.
Salve, Soratte! Un alto sogno ispira
la solitaria tua canzone eterna.
Tu, che vedrai passare
millenni ancora e genti ed opre e leggi,
anche vedrai la sospirata età
che segnerà il trionfo
vero e perenne dell'umanità.*